



## INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA CONFERENZA MARIA LORENA MICHELI

Introduco i lavori della Conferenza con delle brevi comunicazioni organizzative e, successivamente.

Le comunicazioni organizzative sono le seguenti:

Elezione del Presidente e dei rappresentanti delle ODV nell'Osservatorio necessitano di una lista definitiva di Candidature.

Al momento dai Territori, per le candidature all'Osservatorio, sono emersi i nominativi nella slides allegata.

Per la Presidenza io, nel rispetto dell'impegno preso di fare tre anni, mi ricandido per l'ultima volta.

Per consegnare altre candidature all'Osservatorio e alla Presidenza siete pregati di segnalarle presso questo tavolo Anna Ventrella del MOVI, Portavoce di Roma 3.

Procederemo con l'elezione sulla base delle disposizioni della legge regionale 29/93 che dopo ricorderemo.

La Conferenza aveva dato mandato alla Presidente di consegnare le proposte delle associazioni a tutti i candidati a Presidente della Regione nell'elezione dello scorso anno. Con il supporto dei portavoce territoriali abbiamo consegnato a mano o per email il documento a tutti i candidati. Ricordo che il documento, come tutti i documenti della Conferenza, è pubblicato sul sito dei Centri di servizio. I temi fondamentali del documento ai candidati erano:

1. Richiesta di approvazione del **Piano sociale regionale** e proposte di miglioramento in particolare sui Livelli essenziali di assistenza e sulla partecipazione delle associazioni e dei cittadini a livello locale e regionale.
2. Richiesta di una **nuova legge regionale** sul terzo settore.
3. Richiesta di definizione di un **Fondo stabile regionale**, in aggiunta al fondo nazionale previsto dal Codice a sostegno delle attività delle associazioni.

In ultimo nel corso della Conferenza di novembre 2017 sono state segnalate le difficoltà in ordine al funzionamento del sistema ARTES e la Regione aveva annunciato lo sblocco per poter inserire i bilanci degli anni precedenti. Questa possibilità ora è praticabile, ma rimangono difficoltà per le associazioni che ancora hanno le pratiche in lavorazione e non possono procedere con gli aggiornamenti. Ci è stato segnalato, inoltre, un aumento dei Dinieghi all'iscrizione di nuove associazioni al Registro regionale.

**Veniamo adesso agli incontri territoriali ed alle due principali questioni affrontate:**

Abbiamo svolto 11 incontri territoriali in tutto il territorio regionale. Per lo più gli incontri sono stati molto partecipati anche se in alcuni territori abbiamo notato una certa sfiducia sull'efficacia della interlocuzione



con la Regione ed in generale con le istituzioni. Comunque agli incontri territoriali hanno partecipato circa duecento persone che hanno affrontato i temi all'ordine del giorno della Conferenza di oggi.

Dagli incontri sono emerse alcune proposte, anche diverse tra loro, sia in ordine alle modalità di erogazione del FONDO previsto dal Codice del terzo settore che in ordine ai contenuti di una NUOVE LEGGE REGIONALE DEL TERZO SETTORE.

Come sapete **La Legge delega del 2016 "Riforma del terzo settore"** ha istituito un Fondo stabile. Un'importante passaggio che aveva l'obiettivo di destinarlo a sostegno delle attività di interesse generale svolte dalle ODV e dalle APS.

Successivamente il **Codice del terzo settore** ha introdotto una importante novità, non prevista dalla legge delega, incaricando il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ad individuare, con un ATTO DI INDIRIZZO, obiettivi generali, aree prioritarie di intervento, linee di attività.

Il Ministero ha emanato il 13 novembre 2017 l'"Atto di indirizzo" in cui il fondo veniva diviso in una quota per iniziative e progetti di rilevanza nazionale, di 44 milioni, destinato alle "Reti Nazionali" ed una quota iniziative e progetti di rilevanza locale, di 26 milioni, ripartito fra le regioni. (SLIDES)

Alla Regione Lazio per le associazioni sono stati assegnati oltre **1,9 milioni di euro**. Nell'emanazione dell'atto, il Ministero ha individuato gli obiettivi, aree di intervento, linee di attività.

La nostra Regione si è mossa, nell'emanazione dell'Avviso pubblico "Comunità solidali", sulla base dell'Accordo di programma stipulato con il Ministero.

Le caratteristiche principali dell'Avviso della Regione Lazio, che segnaliamo, sono due:

Territorializzazione: Territorio ASL come ambito territoriale di riferimento

Finanziamento minimo di € 20.000 e massimo di € 50.000

L'obiettivo della Regione Lazio è di favorire la realizzazione di progetti di grandi dimensioni realizzati da più associazioni.

Dagli incontri territoriali è emerso un consenso diffuso per la territorializzazione del Fondo che garantisce il sostegno alle associazioni di tutti i territori (SLIDE)

La scelta di realizzare progetti di grandi dimensioni definendo il finanziamento minimo a **€ 20.000 e quello massimo a € 50.000** e la introduzione di numerosi vicoli ha di fatto limitato l'accesso a molte associazioni di piccole dimensioni anche per la non facile costruzione di progetti di rete. Sul sito della Regione Lazio è stato pubblicato l'elenco delle domande pervenute che risultano essere n° 156.

Questo dato appare come la dimostrazione di una difficoltà diffusa a rispondere all'avviso. Sarebbe necessario affrettare i tempi della valutazione e l'avvio dei progetti anche alla luce dei stretti tempi entro cui devono terminare le azioni ( 31 ottobre 2019 ).



L'incoraggiamento a lavorare in rete tra associazioni e con partner territoriali è stato apprezzato e sostenuto. Dai territori viene un incoraggiamento a premiare con ulteriori punteggi aggiuntivi, oltre quelli già previsti nel primo avviso, le proposte presentate

Sono stati segnalati fallimenti di alleanze tra associazioni fatte solo a ridosso dei bandi e finanziamenti. Al contrario, invece sono state considerate valide esperienze di collaborazione e costruzione di reti quando non erano costruite immediatamente per rispondere a bandi, ma preesistenti nella realtà territoriale.

(quali: la quota di co-finanziamento di almeno € 4000, il bilancio anno precedente, almeno delle stesse dimensioni della richiesta di finanziamento, la fidejussione con la necessità di dare garanzie personali alle assicurazioni, la complessità della documentazione da produrre)

Il Ministero ha emanato l'8 novembre 2018 il nuovo l'"Atto di indirizzo" in cui il fondo viene diviso:

- 1) in una quota per iniziative e progetti di rilevanza nazionale, di 23 milioni, destinato alle "Reti Nazionali"
- 2) una quota per iniziative e progetti di rilevanza locale, di 28 milioni, ripartito fra le regioni. **SLIDES**

Segnalo una sostanziale riduzione delle risorse alle reti nazionali ed un aumento delle risorse alle iniziative locali.

Alla luce di quello che si è realizzato con questo primo avviso e con la possibilità di introdurre modifiche migliorative ai successivi avvisi **chiediamo di Tornare alla natura del Fondo**: «Sostegno delle attività di interesse generale svolte dalle ODV e dalle APS.»

Per realizzare questa finalità è necessario che le risorse del Fondo siano, il più possibile, disponibili per la maggior parte delle associazioni in tutto il territorio regionale.

**Proponiamo di modificare l'impostazione**, indicata dall'Atto di Indirizzo e assunta dalle Regioni, e passare da un Fondo che approva pochi progetti gestiti in rete ad un Fondo che sostiene, attraverso contributi di piccole e media dimensioni, le attività di interesse generale svolte dalle Organizzazioni di Volontariato e dalla Associazione di promozione sociale.

## Le proposte

**Per realizzare queste impostazioni proponiamo due modifiche principali:**

- 1) **Ripartizione del Fondo**
- 2) **Definire i contributi minimi e massimi**

1. una **riduzione del finanziamento minimo** e di quello massimo per consentire l'accesso a più associazioni: passare da un finanziamento minimo di € 20.000 ad un finanziamento minimo di € 4.000 (ci sono stati anche proposte per un minimo di € 2.000 ) e passare da un finanziamento massimo di € 50.000 ad un finanziamento massimo di € 15.000) (**SLIDE**)



**E' stato anche proposto una possibile ed efficace distribuzione delle risorse distinguendo non tra massimi e minimi , ma tra progetti di piccole dimensioni (di 4-5 mila euro) a progetti di grandi dimensioni ( da 20 mila euro).**

2. l'ampliamento della territorializzazione del Fondo con il passaggio dalla distribuzione per territori ASL ad un distribuzione per Distretti. Questo garantirebbe un più facile accesso alle associazioni di tutti i territori. Come potrete vedere dalle varie SLIDES che scorrono, per ogni Asl abbiamo simulato una distribuzione per Distretto. Le SLIDES saranno pubblicate sul sito: [volontariato.lazio.it](http://volontariato.lazio.it) **(SLIDES)**

**Queste proposte migliorative per i prossimi avvisi ci appaiono più corrispondenti allo spirito della legge delega del 2016 "Riforma del terzo settore" ha istituito un Fondo stabile. Un'importante passaggio che aveva l'obiettivo di destinarlo a sostegno delle attività di interesse generale svolte dalle ODV e dalle APS.**

Per una nuova legge regionale sul terzo settore: le proposte delle associazioni di volontariato.

Una nuova legislazione regionale che affronti le questioni:

1. Della valorizzazione del ruolo, della funzione degli enti del terzo settore ed in particolare dell'associazionismo e del volontariato, della loro partecipazione attraverso processi di partecipazione diretta e rappresentanza su base territoriale e regionale.
2. Della facilitazione alla partecipazione delle persone alla definizione dei bisogni, alla definizione delle priorità ed alla programmazione degli interventi e dei servizi in tutti i settori della vita pubblica e non solo nelle politiche sociali. Per una nuova legge regionale sul terzo settore
3. **Costituzione del Consiglio Regionale del Terzo Settore** in analogia con il Consiglio Nazionale che assorbirebbe le funzioni degli attuali Osservatori di Volontariato e di Promozione sociale e che potrebbe declinarsi in Consulte Distrettuali.
4. Assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e non solo in forme di consultazioni e di pareri.
5. In analogia con il Consiglio nazionale del terzo settore si potrà definire il numero e la provenienza dei rappresentanti degli enti di terzo settore.
1. Per quanto riguarda i **rappresentanti delle ODV** (e delle APS ?) la designazione potrà avvenire attraverso l'elezione all'interno delle Conferenze Regionali. (Come già previsto dalle leggi regionali

**Di costituire la conferenza regionale del volontariato e della promozione sociale**( oppure una conferenza dell'associazionismo volontario) e articolarla in Conferenze territoriali, con riferimento al territorio ASL, per garantire la partecipazione diretta di tutte le associazioni e di riconoscere un ruolo specifico ai rappresentanti territoriali, in funzione di portavoce delle istanze delle associazioni.

Prerogative della Conferenza regionale: Realizzare contatti stabili con la Regione Lazio al fine di:  
**«Promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie nelle attività di interesse generale previste all'articolo 5 del Codice del terzo settore**



La legislazione regionale dovrebbe sostenere ed incentivare **l'attivazione in tutti i Comuni** della Regione ed i tutti gli enti di natura pubblica la partecipazione dei cittadini in ogni singolo Comune o in singoli quartieri per le città di medie/ampie dimensioni.

Si propone l'attivazione di strumenti della partecipazione diretta dei cittadini quali: Sportelli informativi/Punti di ascolto, Interviste e questionari, Forum tematici, costruzione del consenso (Consensus Building), Focus Group, Sondaggio deliberativo (deliberative polling).

**Queste proposte sono** già state presentate in occasione della discussione del Piano sociale di zona ed oggi le ripresentiamo e le riproponiamo **come metodo di lavoro in tutti i settori** della vita pubblica e non più solo per le politiche sociali